

All'asta 20.500 mld di Bot e Ctz

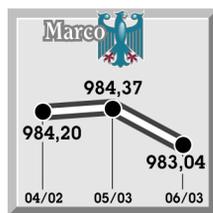
Vanno all'asta 20.500 miliardi di titoli di Stato: il Tesoro ha annunciato che l'11 marzo prossimo saranno messi all'asta 16.500 miliardi di lire di Bot e 4.000 miliardi di Ctz. I Bot in scadenza ammontano al valore di 18.500 miliardi, cioè 2000 in meno rispetto a quelli emessi.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.240 +2,73
MIBTEL	20.935 +1,77
MIB 30	30.330 +1,75
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
TRASP TUR	+4,75
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
FIN DIVER	+0,35
TITOLO MIGLIORE	
COMPART W I	+18,04

TITOLO PEGGIORE		BOERO	
			-7,65
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	5,90		
6 MESI	5,35		
1 ANNO	4,92		
CAMBI			
DOLLARO	1.801,42	+19,71	
MARCO	983,04	-1,33	
YEN	14,140	+0,15	

STERLINA	2.945,86	+9,42
FRANCO FR.	293,22	-0,32
FRANCO SV.	1.207,79	-3,85
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	-0,73	
AZIONARI ESTERI	-1,18	
BILANCIATI ITALIANI	-0,48	
BILANCIATI ESTERI	-0,59	
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,08	
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,20	



Telecom Italia Net cambia logo e offerta commerciale

Telecom Italia Net presenta il nuovo logo e lancia una nuova offerta commerciale per internet che prevede cinque diverse tipologie di abbonamento. Tre abbonamenti per il collegamento in rete telefonica tradizionale e due per il collegamento in rete isdn.

Via da Linate: compagnie straniere protestano

Sarà di circa mille miliardi il prezzo che gli italiani pagheranno per il trasferimento dei voli, ad eccezione della tratta Roma-Milano, da Linate a Malpensa 2000. È quanto emerge dal libro bianco presentato dalle compagnie British Airways, Iberia, Lufthansa, Olympic, Sabena, Sas e Tap, che si sentono penalizzate dagli effetti del decreto Burlando. Marco Benincasa, direttore generale di British Airways in Italia e portavoce dei sette vettori europei promotori del dossier, ha definito «inaccettabile e illecita la discriminazione contenuta nel decreto del ministero dei trasporti del luglio 1996 e che riguarda la ridistribuzione del traffico degli scali milanesi, perché è contraria alle norme dell'Unione europea». Il decreto, che secondo lo studio redatto dalla Shandwick introduce di fatto una posizione di privilegio per un'unica compagnia aerea, penalizza non solo i voli verso le capitali ma anche i collegamenti con le città del sud Italia e le isole, rotte in cui la presenza di Alitalia ne verrebbe avvantaggiata. La ricerca ha preso in esame cinque delle principali destinazioni in Europa e in Italia ora collegate con Linate e ha evidenziato i tempi e i costi per raggiungerle. Con Malpensa 2000 un viaggiatore tipo impiegherebbe 50 minuti in più e un costo aggiuntivo di 185mila per raggiungere Londra, 53 minuti e 190mila per Francoforte e 45 minuti e 210mila per Parigi. Ha detto Benincasa che le compagnie in questione «si aspettano una risposta entro giugno». Di fronte a una risposta negativa, ha aggiunto, «siamo pronti a ricorrere alla corte di giustizia dell'Ala».

Si torna a parlare di fusione per le ex Bin. Telecom al palo: si attende da Rossignolo la revisione dei conti

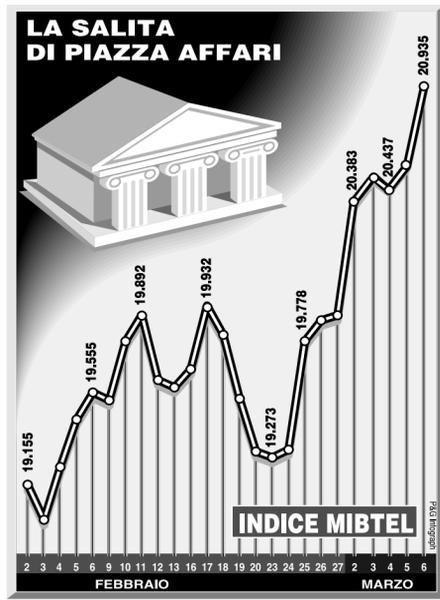
Nuovo massimo storico per la Borsa
In una settimana balzo del 5,25%

Fiume di denaro in piazza degli Affari: scambi per 4.662 miliardi

MILANO. Abbandonando ogni prudenza sull'onda dell'entusiasmo per le buone prospettive di costruzione della moneta unica europea, la Borsa ha fatto segnare nuovi record assoluti, in un contesto di scambi vorticosi. Una giornata memorabile davvero, quella di piazza degli Affari. L'indice Mibtel si è avvicinato a più riprese ai 21.000 punti, fissando il nuovo massimo assoluto poco prima della chiusura, a quota 20.959. Pur ripiegando leggermente nel finale, il Mibtel conserva un rialzo dell'1,77%.

Un ripensamento inglese, con conseguente accelerazione dell'ingresso della sterlina nella moneta europea; il boom della raccolta dei fondi; la buona tenuta dell'altra sera di Wall Street; i dati sull'andamento positivo della economia americana e nel pomeriggio le notizie dei nuovi record inanellati dalla Borsa di New York.

Unico titolo di rilievo in calo, le Olivetti e le Telecom. Piazza degli Affari attende a giorni l'annuncio dell'ingresso della Mannesmann a Ivrea, e dà sostanzialmente per fatti i giochi per il controllo del gruppo. Nel caso Telecom, al contrario, si rincorrono le voci più diverse sul lavoro di revisione ordinato dal nuovo presidente Rossignolo sui conti aziendali preparati dall'ex amministratore Tommaso Tommasi. È opinione generale che il bilancio del gruppo telefonico sarà meno brillante dell'atteso, per la decisione di Rossignolo di ripulire tutti i conti di ogni possibile fardello.



Lavoro
Government convoca i sindacati

ROMA. Il governo ha convocato per il 16 marzo i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi per verificare lo stato di attuazione del patto per il lavoro sottoscritto nel settembre del 1996. A questo punto potrebbe essere quella l'occasione per riprendere anche il confronto sulle 35 ore. Si tratta però di un'ipotesi che Sergio Cofferati esclude.

Annuncio a sorpresa di Janus Capital
Un fondo americano al 4,25% nella Comit
È secondo nel libro soci

MILANO. Mentre i principali soci della Banca Commerciale Italiana proseguivano i loro discreti contatti, sondandosi l'un l'altro per scoprire le rispettive intenzioni nell'ipotesi di innalzare il tetto del diritto di voto in assemblea (fissato al momento della privatizzazione al 3%), con pochi contratti sottoscritti sul mercato dei blocchi il fondo di investimento americano Janus Capital ha portato dal 2 al 4,25% la sua quota di controllo nel capitale, balzando secondo posto nel libro soci.

La notizia, oggetto di chiacchiere negli ambienti finanziari lungo tutto l'arco di questa settimana, è stata confermata in mattinata da un portavoce dello stesso fondo, Janus Capital, con sede a Denver, in Colorado, emanazione della Kansas City Southern Industries, ha confermato di possedere alla data di ieri 78 milioni 865 mila azioni e rotti, pari appunto al 4,25 del totale. Gli acquisti sarebbero avvenuti a più riprese ma nel giro di pochi giorni, a un prezzo compreso tra un minimo di 8.100 e le 8.350 lire. Investimento totale, circa 345 miliardi: una bazzecola per un investitore istituzionale di quel peso.

I responsabili delle scelte di investimento di Janus Capital hanno evidentemente dato retta ai due direttori generali della Comit, Alberto Abelli e Pier Francesco Saviotti, che un paio di settimane fa sono volati in America ad illustrare alla comunità finanziaria degli Stati Uniti le potenzialità di crescita della grande banca di piazza della Scala.

Deciso l'investimento il fondo - sostanzialmente indifferente alla possibilità o meno di fare valere in toto i propri diritti di voto in assemblea, ma interessato essenzialmente alla crescita del titolo - ha dato ordine di comprare. È stata la Deutsche Morgan Grenfell a intermediare la maggior parte delle partite fuori Borsa. A vendere sono stati con ogni probabilità altri importanti investitori istituzionali internazionali, felici di monetizzare l'importante capital gain realizzato dal titolo in questa prima parte dell'anno.

Risultato netto a 261 miliardi. Nesi: ok alla privatizzazione

Autostrade aumenta gli utili del 63%
Valori: carte in regola per la cessione

Auto, deciso calo degli ordini a febbraio

Modifica al regime degli incentivi, boom di ordini e vendite a gennaio. Questi i motivi per cui il mercato dell'auto ha registrato in febbraio un deciso calo degli ordini, mentre le immatricolazioni dovrebbero attestarsi su tassi di crescita vicini al 15%, a circa 230 mila unità, secondo un sondaggio presso gli operatori del settore. Il calo degli ordini in febbraio (per alcuni al 40-50%) era previsto, per l'elevato volume di gennaio.

ROMA. Utile netto in forte crescita, più 63%, che sale da 160 a 261 miliardi; quasi tremila miliardi di ricavi (2.989 miliardi), in aumento del 7,3%; margine operativo lordo a 1.636 miliardi, con un incremento del 7,5%. È un bilancio decisamente brillante, salutato in Borsa con una crescita del 4%, quello licenziato ieri in via preliminare dal consiglio di amministrazione di Società Autostrade. Si tratta di risultati altamente positivi che riflettono ben più degli effetti di una favorevole congiuntura economica e significano che la società «ha centrato tutti gli obiettivi che si era posta», osserva il presidente Giancarlo Elia Valori.

Un bilancio nettamente positivo, dunque, che costituisce il miglior viatico per l'ormai prossima privatizzazione della società. Autostrade, osserva ancora Valori, «si avvia ad essere ceduta ai privati con tutte le carte in regola per poter operare al meglio rispondendo agli interessi generali del Paese».

La Glaxo tenta la scalata di Smithkline

Le voci di borsa che la Glaxo Wellcome sta per lanciarsi nella più grande scalata della storia, un'offensiva da quasi 150 mila miliardi di lire per conquistare la Smithkline Beecham, ha oggi fatto impennare i titoli delle due società farmaceutiche britanniche e infiammare il listino londinese. Le azioni Smithkline hanno guadagnato 18 pence, raggiungendo 798 pence (dopo un guadagno del 5,8 per cento ieri) mentre quelle Glaxo Wellcome sono cresciute di 30 pence, collocandosi a quota 16,52 sterline (dopo un calo dell'1,6 per cento mercoledì). La scalata potrebbe essere la risposta della Glaxo al fallimento dei negoziati per la fusione.

Cisl e Uil con l'arcivescovo alla Madonna della Guardia

In processione per l'Ansaldo

«Eh sì, qui ci vorrebbe proprio un miracolo» ha detto un operaio della Cisl. I presenti alla riunione si sono guardati negli occhi e poi hanno alzato lo sguardo in alto, lassù sulle colline di Genova dove campeggia la Madonna della Guardia. Quella che è stata una semplice invocazione si è trasformata in un progetto di manifestazione e così stamani i lavoratori dell'Ansaldo di Genova compiranno un pellegrinaggio al famoso santuario dove un tempo andavano i naviganti a far voti prima e dopo le traversate atlantiche. Ma non tutti arrangeranno verso la vetta. La Cisl ha proposto il pellegrinaggio, la Uil lo ha accolto, ma quanto è toccato alla Cgil esprimersi il commento è stato unanime: «Non crediamo ai miracoli».

Come ai bei tempi di Peppone e Don Camillo, stamani alle 7,30 alle vecchie batterie presso l'Apparizione - nome pieno di evangelici presagi - non ci saranno le bandiere rosse. Sulacro del monte Figogna saliranno solo Cisl e Uil, toccherà a loro inginocchiarsi davanti alla statua della Madonna, partecipare alla messa solenne e ascoltare la benevola predica di monsignor Dionigi Tettamanzi, arcivescovo della città e neocardinale, sempre in prima linea nella difesa dei posti di lavoro. «Abbiamo chiesto alla Cgil di partecipare ha dichiarato Adriano Carlini della Fim-Cisl - a livello di rappresentanze sindacali e di segreteria provinciale ma hanno detto no. È un no che non proviene dai lavoratori, molti dei quali verranno lo stesso alla Madonna della Guardia».

Tre settimane fa i lavoratori dell'Ansaldo hanno sfilato uniti per vie di Roma, per due domeniche consecutive hanno portato gli striscioni allo stadio di Marassi ed ora si dividono come ai bei tempi di fronte alla porpora cardinalizia di Tettamanzi il quale certamente non sancirà alcun miracolo ma tutt'al più sancirà l'impegno della Chiesa a favore del colosso industriale genovese. Ma a cosa servirebbe questo auspicio miracolo? A far rigenerare il fiore all'occhiello dell'economia ligure, l'ultimo caposaldo della vecchia industria del ponente genovese ora in via di privatizzazione. Se la laica Cgil si è rifiutata di salire alla Madonna della Guardia, come la prenderanno i nuovi padroni coreani della Daewoo che forse non sono neppure cattolici?